BEIRUT questa foto diffusa dai rappresentanti del Fronte di liberazione del Dhofar mostra un gruppo di partigiani dhofariani impegnati in un combattimento contro le truppe del sultano, formate da mercenari pakistani comandati da ufficiali inglesi

Mentre un'altra colonna sud-vietnamita invade la Cambogia

Il fantoccio Lon Nol decreta la mobilitazione generale

Tutti i cambogiani tra i 18 e i 60 anni soggetti alle leggi militari - I partigiani attaccano l'aeroporto di Phnom Penh - Il premier thailandese riluttante a intervenire

SAIGON 25

Il generale fantoccio cambogiano Lon Nol ha proclamato oggi la mobilitazione generale. Un decreto-legge già entrato in vigore tutti i cittadini di ambo i sessi di 18 a 60 anni sono mobilitati per compiere un servizio militare o un servizio di interesse nazionale. Essi si trovano di conseguenza soggetti alle leggi ed ai tribunali militari. Ieri il governo come ricordiamo era stato proclamato la legge marziale per cui teoricamente tutti i cambogiani dovrebbero essere oggi in una specie di grande caserma.

In realtà anche la mobilitazione generale e le persecuzioni contro i singoli cittadini — non avrà conseguenze pratiche. La stragrande maggioranza del territorio del paese è ormai controllata dalle forze popolari. Il Fronte unito nazionale di Cambogia ha liberato tutta la valle del Mekong tra Phnom Penh e la frontiera lottima le regioni settentrionali orientali e occidentali e controlla validamente il passo ai mercenari cambogiani e sudvietnamiti ed agli stessi americani nella regione sud-orientale ed intorno a Phnom Penh.

Notizie smentite dalla portavoce di Lon Nol mai non per questo meno significative affermano che per la prima volta i «commando» partigiani hanno attaccato ieri sera con lanciarazzi e mortai l'aeroporto di Phnom Penh che si trova ad appena 6 chilometri dalla città. Un comunicato dello stesso regime fantoccio d'altro canto ammette che le forze popolari «mantengono la loro pressione contro le città di Siem Reap Kompong Thom e Kompong Speu mentre aspri combattimenti sono in corso attorno ad una importante base delle truppe di Lon Nol presso Kompong Luong sul fiume Sepa a 15 chilometri a nord di Phnom Penh.

In soccorso dell'orma base chegggiante fantoccio cambogiano i mercenari sudvietnamiti hanno messo in movimento oggi una ennesima colonna di invasione composta di oltre 5000 uomini appoggiati dall'artiglieria dall'aviazione di elicotteri armati americani. L'attacco è stato sferrato al lestremo nord della Cambogia e come al solito le truppe di invasione avanzano nel vuoto.

L'abbattimento di un aereo da parte delle forze popolari ha intanto costretto oggi il comando americano a Saigon ad ammettere che l'aviazione USA compie missioni a nord di Phnom Penh. L'apparecchio un A37 dice un comunicato è precipitato mentre effettuava una missione sulla provincia di Kratie nella Cambogia settentrionale. Contemporaneamente il comando ha annunciato la perdita per il secondo giorno consecutivo di quattro elicotteri in territorio cambogiano. Ieri il Pentagono aveva reso noto a Washington che accanto ai piloti americani degli apparecchi che appoggiano le operazioni terrestri delle truppe di Lon Nol volano ufficiali cambogiani i quali indicano gli obiettivi da colpire. Gli aerei americani scaricano regolarmente bombe al Napalm che bruciano tutto.

Una fonte militare del regime fantoccio ha ammesso che un elicottero americano ha mitragliato giorni fa una flottiglia di pescherecci vietnamiti nel golfo del Siam affondandone quindici e ferendo i marinai. Il deputato Dang Van Phong che per primo aveva denunciato l'attacco ha detto che un centinaio di pescatori sono rimasti uccisi o feriti.

Bat Tha Phom ministro thailandese Kittichorn parlando all'Assemblea nazionale ha dichiarato che il suo paese invierà truppe in Cambogia se ciò sarà necessario per la difesa del regime di Lon Nol. Il governo di Bangkok ha anche ammesso che i piloti thailandesi che partecipano alla guerra in Cambogia sono stati abbattuti.

Colloquio al Cremlino tra Kossighin e Ribicic

MOSCA 25

Il primo ministro Kossighin e il suo collega jugoslavo Ribicic hanno avuto oggi un nuovo colloquio al Cremlino. I due statisti interessati in comunicato «hanno esaminato lo stato e le prospettive di ulteriore sviluppo della cooperazione tra i due paesi» e hanno proceduto ad un «franco scambio di opinioni su una serie di problemi internazionali attuali interessanti le due parti ivi compresa la questione della conferenza europea». Le conversazioni si svolgono affermano ancora il comunicato «in un'atmosfera calorosa e amichevole».

Ieri sera Kossighin aveva espresso nel corso di un ricevimento un giudizio positivo sull'andamento dei colloqui sovietico-jugoslavi auspicando che essi portino all'eliminazione dei contrasti esistenti.

«Non vogliamo la vostra guerra»

Agnew fischiato dalla folla a Denver

Il Senato vota l'abrogazione della «risoluzione del Tonchino»

WASHINGTON 25

Il vice presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è stato solennemente fischiato durante il Campidoglio di Denver nel Colorado da una folla di manifestanti che hanno seguito a lungo la parola d'ordine «Non vogliamo la vostra guerra». Agnew è dovuto entrare nell'edificio da un ingresso secondario mentre la polizia operava numerosi arresti.

Nel suo discorso il vice presidente americano ha descritto l'attacco alla Cambogia come «operazione più audace di tutta la guerra». Egli ha anche attaccato la maggioranza del Senato che poche ore prima aveva votato a Washington l'abrogazione della risoluzione del Golfo del Tonchino fatta votare da Johnson nel 1964 come appiglio per l'intervento nel Vietnam.

Trecento membri dell'Accademia delle scienze degli Stati Uniti tra i quali otto Premi Nobel hanno firmato intanto una petizione nella quale chiedono a Nixon di ritirare tutte le truppe americane dalla Indocina entro un anno.

A causa dei bombardamenti — affermano a loro volta professori e studenti di biologia dell'Università di Stanford — alcune regioni del Vietnam del sud offrono un paesaggio simile a quello della Luna. Se si mettessero una dietro l'altra tutte le buche provocate dalle esplosioni si formerebbe un cratere lungo 30 000 miglia.

Uno degli «otto» esponenti dell'opposizione condannati a Chicago Rennie Davis ha intanto lasciato una dichiarazione nella quale denuncia l'imposta zione data dal governo alle prossime celebrazioni del 4 luglio giornata dell'indipendenza americana come «un appello nazionale alla violenza un piano mostruoso per incitare al disordine».

La «giornata per rendere onore all'America» progettata dal governo potrebbe risolversi secondo Davis in un bagno di sangue.

DALLA 1ª

di fronte agli insegnanti di una collegiale discussione sui temi del nuovo stato giuridico rivolgesse un appello ai sindacati per lo sblocco degli scrutini degli esami e col suo giudizio critico costringesse il governo a rendere nulle le norme contenute nel decreto sugli scrutini ed esami.

Nel mattino è stato alla Camera approvato in tal senso un ordine del giorno. La Commissione Istruzione della Camera si è impegnata a discutere fino dai prossimi giorni i criteri informatori del nuovo stato giuridico ed esaminare appena pervenuto il testo del ddl sullo stato giuridico medesimo. Nell'ordine del giorno invitato il personale della scuola a riprendere le norme di attività si chiede «al governo di assumere in conseguenza le opportune iniziative al fine di ripristinare con effetto immediato la normativa ordinaria su scrutini ed esami. Il Ministro Misasi ha dichiarato di «non esitare ad accogliere come raccomandazione utile invito».

Il compagno on. Natta membro della direzione del PCI in una sua dichiarazione ha fatto il punto della situazione «? ? ? ? ? ?»

L'iniziativa dei parlamentari comunisti ha mirato a trovare un'uscita alla gravissima situazione determinatasi nella scuola italiana. L'essenziale è che passo in questo momento sia di fare del bilancio critico e della individuazione delle responsabilità a cui non si potrà sfuggire per una vicenda così drammatica e sconvolgente di riportare la scuola ad una condizione di normalità dando garanzia al corpo docente della volontà del parlamento di un rapido e positivo esame dei problemi in discussione e operando per superare l'indecoroso e grave decreto con cui il governo ha creduto di poter fiaccare la lotta degli insegnanti con misure di emergenza per gli scrutini e per gli esami. Il valore dell'odg votato stamane dalla Commissione P.I. di tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione sta proprio in questo nell'impegno della camera ad affrontare nei termini più brevi la questione dello stato giuridico nell'appello agli insegnanti a desistere dal blocco degli scrutini e degli esami e nel contemporaneo invito al governo a rinunciare al decreto ristabilendo le norme vigenti in materia di scrutini e di esami. Si tratta dunque di una chiara manifestazione di volontà politica che offre la base di una soluzione dignitosa che tiene conto delle ragioni della lotta degli insegnanti che critica e rimedia all'errore sono compiuto dal governo. Noi ci auguriamo che lo sforzo compiuto con il contributo di tutti i gruppi parlamentari possa avere successo e lo auguriamo per le esigenze della scuola dei giovani delle famiglie. Ma sia chiaro che se si riuscirà a riportare oggi una condizione di normalità nella scuola non bisognerà dimenticare questa dura lezione. Da parte di tutti gli insegnanti dei giovani delle grandi organizzazioni sindacali delle forze politiche — bisognerà intendere che i colpevoli rinvii per pagare con prezzi umani delle necessarie riforme si finiscono. Ora si attende che il governo adotti con urgenza le opportune misure al fine appunto di ripristinare la normativa ordinaria per scrutini ed esami.

La situazione si avvia quindi a tornare alla «normalità» se di normalità si può parlare per la scuola. Ma la lotta non è certo finita come del resto hanno affermato chiaramente i sindacati confederali come ha ribadito il sindacato aderente alla CGIL come hanno sostenuto CGIL CISL e UIL quando hanno dichiarato il loro pieno impegno e quello di milioni di lavoratori per una battaglia su obiettivi qualificanti che portino al rinnovamento ed alla democratizzazione della scuola.

Anche ieri centinaia e centinaia di assemblee avevano caratterizzato la seconda giornata di sciopero contro il decreto ministeriale. Alcune scuole sono rimaste occupate mentre insegnanti e studenti genitori discutevano su rinnovamento in molti casi per la prima volta in un dibattito franco e costruttivo. In alcune scuole già riprendevano le operazioni di scrutinio onde evitare che potesse scattare il decreto del governo che sarebbe dovuto entrare in vigore alle 11 di oggi. A Roma a Napoli nelle scuole della Sardegna in Emilia a Genova a Milano in tutte le città italiane assieme alla ferma protesta contro il decreto si è discusso della lotta degli obiettivi qualificanti del corporativismo che ha fatto irrigidire i sindacati autonomi. Lo stato insomma un dibattito fruttuoso come già era accaduto durante il primo giorno di sciopero da cui scaturiscono nuove possibilità di iniziativa e di azione su temi qualificanti per centinaia di migliaia di lavoratori della scuola.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che i sindacati dell'Intesa (Ancisim Snsm Smi Snsi Snsm Snipni) «gravemente preoccupati» si affermano in un comunicato — delle sorti della scuola italiana a seguito del decreto numero 384 del 23 giugno 1970 mentre severamente condannano il provvedimento per il tentativo autoritario limitativo delle libertà sindacali applicato la prima volta nel nostro paese al personale della scuola decidendo di restituire nelle mani del personale della scuola la conclusione dell'anno scolastico.

Assurda sopravvivenza degli esami di abilitazione

Si stanno svolgendo in questi giorni altri esami di abilitazione nonostante sia generalmente posta in discussione la funzione selettiva che presiede al reclutamento degli insegnanti. Come noto la contestazione ha raggiunto giustamente questa forma antiquata e arbitraria che riproduce a livello dei docenti i noti criteri selettivi e classisti della scuola italiana.

Recentemente durante la prova scritta d'italiano si è verificata nell'aula B del palazzo degli esami di Roma una spontanea reazione dei candidati che ha assunto toni di notevole vivacità. La commissione di controllo ha reagito abbandonando l'aula per ritornarvi dopo tre ore con il proposito di annullare la prova. Così tutti coloro che avevano deciso di svolgere l'esame collettivamente ed utilizzando i manuali scolastici sono stati in pratica sospesi dagli esami nonostante il presidente della commissione esaminatrice prof. Laurenti abbia rifiutato di prendere provvedimenti in casi analoghi e persino quando un candidato ha dettato al microfono la traccia di svolgimento di uno dei temi. Duecento firme raccolte nell'aula documentano l'esattezza degli avvenimenti.

Quali saranno i criteri che la commissione adotterà per la valutazione degli elaborati? Il sospetto che voglia compiere una discriminazione è suffragato dal comportamento del dottor Cavazza membro della commissione — che ha preso le generalità di alcuni candidati dopo che erano state aperte le buste contenenti loro nomi. Inoltre il giorno successivo è stata apportata una modifica alle norme che regolano gli esami ed è stato espressamente richiesto che le buste contenenti le generalità dei candidati fossero presentate aperte all'addetto al ritiro dei temi.

La struttura delle commissioni d'altro canto è fatta per impedire qualunque controllo degli interessati. La presenza dei professori di ruolo è garanzia del conformismo culturale di coloro che devono essere fatti salire nella scala gerarchica degli insegnanti. La battaglia in corso nella scuola ha infatti tra i suoi obiettivi la sospensione delle abilitazioni per giungere a un modo nuovo non selettivo di formazione e reclutamento degli insegnanti.

In una reticente conferenza stampa a Washington

ROGERS CONFERMA IL PIANO USA PER IL MEDIO ORIENTE

Si tratta in sostanza di una generica e propagandistica esortazione ad arabi e israeliani perchè sospendano i combattimenti per 90 giorni, trattino e si mettano d'accordo — Prime reazioni caute o negative a Israele e nel mondo arabo — Violente battaglie sull'altipiano siriano di Golan

WASHINGTON 25

Contrariamente alle previsioni e alle attese il segretario di Stato USA Rogers non ha rivelato il cosiddetto nuovo piano» americano per una soluzione politica della crisi nel Medio Oriente. Nell'odierna conferenza stampa Rogers ha però accennato al piano in termini tali da indurre gli osservatori a ritenere che si possa trattare di un'iniziativa generica e propagandistica soprattutto ad uso interno e interNATO (cioè a placare le inquietudini delle opinioni pubbliche e dei governi dell'Europa occidentale) e non alla ricerca di un vero regolamento realistico solido e duraturo del complesso problema arabo-israeliano.

L'unica cosa abbastanza chiara emersa dalla conferenza stampa è che almeno per il momento gli Stati Uniti non daranno a Israele gli aerei da tempo richiesti.

Arabi e israeliani dovrebbero — secondo Rogers — negoziare sotto gli auspici del mediatore dell'ONU Jarring senza incontrarsi mai riunendosi in una stessa città neutrale forse in edifici vicini o in differenti stanze di uno stesso edificio.

L'URSS — ha detto Rogers — ha ascoltato cortesemente le proposte americane ma finora non vi ha dato risposta. Quanto a Nasser egli ha manifestato la tendenza ad accettare il negoziato nei due discorsi in cui esortava Nixon a contribuire alla soluzione della crisi e si dichiarava disposto ad aderire a una cessazione del fuoco.

Secondo Rogers anche il premier israeliano Golda Meir avrebbe assunto un atteggiamento comprensivo e condivido il recente piano di soluzione dell'ONU del novembre 1967.

Si sa già che i punti base del nuovo piano USA sono: l'Egitto Giordania e Israele debbono osservare un cessate di almeno 90 giorni quindi debbono iniziare i negoziati sotto l'auspicio di Jarring, nell'iniziare i negoziati debbono accettare la risoluzione dell'ONU e in particolare l'Egitto e Giordania devono riconoscere il diritto di Israele all'esistenza e Israele dal canto suo dovrà iniziare a ritirare (o piuttosto dichiarare di disposto a ritirare) le truppe dai territori occupati nel 1967.

La conferenza stampa è stata tenuta mentre un intenso scambio di consultazioni è in corso sul Medio Oriente. Nixon si prepara ad andare a Mosca il vice ministro degli esteri sovietico Vinogradov esperto di affari mediorientali si è incontrato a Parigi con Schumann il nuovo ministro degli esteri francese. Domani Il Re sta per ricevere Abba Eban e il 1 luglio lo stesso Rogers. Ieri infine a New York si è svolta una riunione fra i rappresentanti dei «Quattro Grandi» ma non sembra che si sia parlato del piano USA.

Le prime reazioni all'iniziativa americana sono comunque cautelose o negative. Positiva solo quella del governo libanese. Il portavoce dei guerriglieri palestinesi l'hanno respinta.

I giordani tacciono. Un funzionario governativo si è limitato a dire a titolo personale che «la situazione è matura per una soluzione di pace».

La Siria ha attaccato il piano» USA con estrema violenza. L'organo del partito al governo *Al Baas* afferma che si tratta di una maledetta e tradizionale dichiarazione contro il destino della nazione araba. Silenzio a Bagdad mentre un giornale di Beirut ha attribuito al presidente Nasser una dichiarazione secondo cui «non vi è posto per soluzioni pacifiche» e «la guerra popolare di liberazione è l'unica via lasciata aperta agli arabi».

Al Cairo stamane (nelle sue linee essenziali il «piano» US era noto fin da ieri) *Al Ahram* scrive che le proposte americane non contengono nulla di nuovo.

Nessuna reazione a Tel Aviv dove il governo si è riunito ed ha chiamato l'ambasciatore a Washington per consultazioni. Comunque stamane Golda Meir ha detto che Israele respingerà eventuali proposte americane «che pongano a rischio la sicurezza di Israele».

* *

DAMASCO 25

Ieri si è svolto gli due battaglie aeree provocazioni (le prime dal giugno 1967) si sono svolte sull'altopiano di Golan. Ieri i siriani hanno attaccato le forze israeliane uccidendo e ferendo 175 nemici e distruggendo postazioni e mezzi corazzati. Sabato gli israeliani per rappresaglia hanno bombardato i villaggi (con numerosi ferimenti) di Kuiana Kisrie e Sejam presso Damasco.

Teheran hanno inoltre un attacco israeliano contro Tel Hamed 80 km. a sud-ovest di Damasco con carri armati e aerei. Un MiG israeliano sono stati abbattuti. Tel Aviv afferma di aver distrutto sette colonne di rifornimenti siriane.

Sul Canale di Suez duelli di artiglieria e incursioni aeree con l'impiego di napalm israeliano. Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha smentito che sia stato abbattuto

Ciu En-lai: gli USA non fermeranno la rivoluzione in Asia

TOKIO 25

In un discorso pronunciato durante un ricevimento in occasione del ventesimo anniversario della guerra di Corea e trasmesso da radio Pechino il primo ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato che i sforzi degli Stati Uniti per soffocare le fiamme della rivoluzione nell'Asia sud-orientale «sono destinati al fallimento e che la sconfitta dell'imperialismo «non è lontana».

Ciu En-lai ha sottolineato i membri di una delegazione ad alto livello della RDP coreana presenti al ricevimento del 20° anniversario del popolo cinese hanno ribadito la loro piena e incondizionata solidarietà con il popolo vietnamita e l'urgenza che i problemi dell'Indocina siano risolti dai stessi vietnamiti.

Radio Pyongyang ha annunciato dal canto suo che il primo ministro Kim Il Sung il principe Sihanuk capo dello Stato cambogiano e delegati del Governo del Vietnam del sud hanno partecipato a un grande comizio popolare nella capitale coreana.

Grecia: verso la formazione di un Consiglio nazionale della resistenza

Un comunicato pubblicato al termine dei colloqui svoltisi in Italia il 21 e 22 giugno fra le delegazioni del Fronte patriottico e di Difesa democratica dichiara che le due parti hanno constatato «una concordanza di vedute riguardante le misure da prendere per accelerare lo sviluppo della resistenza popolare contro la giunta in tutti i campi e sotto tutti gli aspetti».

Le due delegazioni hanno inoltre sottolineato la necessità di formare rapidamente un consiglio nazionale della resistenza ed hanno studiato i problemi relativi alla sua composizione e al suo funzionamento. Esse affermano tutta che in accordo con il Movimento panellenico di liberazione (PAK) diretto da Andreas Papandreu e con le altre organizzazioni di resistenza ch'esse questioni potranno trovare la loro soluzione definitiva.

D'altra parte si apprende che in contatti analoghi sono cominciati il 19 giugno fra delegazioni di Difesa democratica e del PAK.

Respinta all'OIL la proposta di amnistia per i lavoratori greci imprigionati

GINEVRA 25

Una gravissima decisione è stata presa oggi dalla assemblea plenaria della Conferenza internazionale del lavoro. Il regime dei colonnelli greci non solo non è stato condannato ma ha ottenuto praticamente l'approvazione della maggioranza dell'assemblea.

La risoluzione presentata nelle scorse settimane dal compagno Lama a nome della CGIL CISL e UIL e fatta propria da tutte le organizzazioni dei lavoratori e dei rappresentanti di numerosi governi (tutti i paesi socialisti l'Italia i paesi scandinavi e la Germania di Bonn) che chiedeva l'amnistia generale per i lavoratori greci deportati od imprigionati per la loro attività sindacale è stata spinta dall'assemblea e emarginata nonostante avesse ottenuto il voto favorevole della commissione risoluzioni. A favore dei colonnelli si sono schierate tutte le organizzazioni rappresentanti il padronato internazionale e numerosi delegati dei governi con alla testa il rappresentante degli Stati Uniti. Nonostante i ripetuti e decisi interventi della rappresentante italiana Fabrizia Baduel Glorioso capo ufficio delle relazioni internazionali della CISL la risoluzione a favore dei lavoratori greci è stata respinta con 163 voti contro 100. Con questo voto i colonnelli che avevano abbandonato la conferenza dopo l'accettazione in commissione dello ordine del giorno presentato da Lama sono tornati a Atene per Ginevra con una soddisfatta. Ma lo squallido voto imposto dai padroni non potrà impedire ci hanno dichiarato i rappresentanti dei lavoratori italiani «che la battaglia contro il regime dei colonnelli e per la libertà del popolo ellenico sia condotta avanti con estrema decisione dal movimento operaio del nostro paese e in Italia siamo certi dai lavoratori di tutto il mondo».

Il voto a sostegno dei colonnelli greci in differenza di mostra verso i gravi problemi sollevati sulla situazione sindacale e sostenuti proprio qui a Ginevra da centinaia e centinaia di spagnoli che hanno manifestato contro il fascismo) hanno riferito oggi un nuovo duro colpo alla rappresentatività della organizzazione internazionale del lavoratori.

Il Consiglio nazionale del partito gollista aperto a Nancy

Dal nostro corrispondente

PARIGI 25

Riunito al Palazzo dei Congressi di Versailles i 600 notabili del Consiglio nazionale del partito gollista hanno dato stamattina in esame di coscienza politico» che altro non è che il bilancio di un anno senza De Gaulle» di un anno di gestione del binomio Pompidou-Chaban Delmas.

Benché preparato previsto da molti mesi questo Consiglio nazionale è stato costretto sin dalle prime battute ad un tempo di riflessione su quanto è accaduto domenica scorsa a Nancy.

Nella perdita secca del 16% dei voti molti notabili vedono il risultato — che potrebbe riprodursi in altre regioni — di una burocratizzazione del gollismo di una sua esitazione fra rinnovamento e continuità che ha portato il gruppo dirigente all'immobilismo. Partito oggi più che mai interclassista (anche se le sue ambizioni di penetrare nella classe operaia restano irrisolte) l'UDR infatti mira a non scontentare nessuno dei potenziali sostenitori di qui l'emersione evidente che serpeggia tra una frazione importante dei notabili del partito di rinnovare il potere di rimanere di rinnovare il bilancio ed un grande disegno politico» e di limitarsi a riciclare le vecchie formule degollizzate smunte però dall'opportunismo dell'apparato amministrativo.

In fondo tutto il problema è di sapere se può esistere il gollismo senza De Gaulle se un raggruppamento di questo tipo estremamente eterogeneo privo di una sua ideologia può sopravvivere all'infinito soltanto identificandosi nel potere.

Nancy ha detto che la borghesia francese davanti alle esitazioni del partito dominante il suo immobilismo può anche orientarsi verso una rinascita del centrismo e che potrebbe significare la sparizione certamente lunga lo sfaldamento dell'UDR.

Non si ma contiamo quindi le difficoltà di una sua sempre più probabile sopravvivenza come partito di maggioranza assoluta e se con un occhio l'UDR segue le asse di Versailles con l'altro è pietrificato dal secondo turno delle elezioni a Nancy che domenica prossima dovranno la reale ampiezza del suo terremoto proprio in Lorena la cui doppia croce è ancora e sempre il simbolo del gollismo.

Augusto Pancaldi

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano); Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri, annuo 37 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 23 000 semestre 14 850 - ITÀ NASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 10 600 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L. 500 festiva L. 600 Ed. Italia settentrionale L. 400-450 Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali Roma L. 130-200 Firenze 130-200 Toscana L. 100-120 Napoli - Campania L. 100-130 Regionale Centro Sud L. 100-120 Milano-Lombardia L. 180-200 Bologna L. 150-250 Genova-Liguria L. 100-150 Torino-Piemonte Modena Reggio E. Emilia - Romagna L. 100-130 Tre Venezie L. 100-120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA 1 E GATE RIDAZIONALE Edizione generale L. 1000 al mm Ed. Italia settentrionale lire 600 Ed. Italia centro-sud lire 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO